



MIRCEA CĂRTĂRESCU

SOLENOIDE

IL SAGGIATORE

È difficile definire in altro modo questo libro, se non etichettandolo come massimalista. Eppure, è proprio il processo di definizione che si rivela problematico e sfuggente, in una parola: insensato. Il tomo di Cărtărescu, in effetti, è l'allucinazione letteraria che si riversa nelle strade della tua mente, per infettarla al tempo stesso con la perdita di ogni significato e con la moltiplicazione di ogni senso. Con mille e una storia che, in fondo, si rivelano essere sempre

la stessa, raccontata all'infinito sin dall'alba della letteratura. È la storia di chi non trova il suo posto nel mondo, di chi vuole dedicarsi all'arte e sfuggire alla propria vita. E, nel dissezionare la sua stessa biografia, trasfigurandola nei materiali che servono come fondamenta all'architettura di questo libro, Cărtărescu apre le porte a una vertigine letteraria letteralmente multidimensionale. Non contano i generi, le etichette o le indicazioni generali. Qui batte tra le fiamme il cuore pulsante del potenziale letterario di ogni tempo, incastrato tra Kafka e lasciati surrealisti.

DANIELE FERRIERO

80/100